

# Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

## “Gli Usa rischiano di adottare misure controproducenti per i loro interessi”

Nicola Capuzzo · Friday, February 28th, 2025

Continuano a far discutere le misure che lo U.S. Trade Representative ha proposto alla Casa Bianca di adottare per [contrastare il dominio cinese](#) sui commerci marittimi globali.

Decisamente critica la valutazione dell’analista norvegese Xeneta, che preconizza, in caso di conferma dei provvedimenti finora solo abbozzati, congestioni portua, aumento delle tariffe di trasporto e cambiamenti nei modelli commerciali globali.

“I vettori di container oceanici adotteranno misure per evitare le tariffe, come lo scalo in un minor numero di porti, il che potrebbe causare una notevole congestione e ritardi negli Stati Uniti” ha avvertito Peter Sand, analista capo di Xeneta: “Abbiamo assistito a una situazione simile l’anno scorso, quando i vettori hanno tagliato gli scali in Asia e gestito più container per scalo a Singapore nel tentativo di compensare l’impatto della crisi del Mar Rosso e delle deviazioni in Africa. Le intenzioni erano buone, ma la grave congestione causata dalla gestione di più container a Singapore si è riverberata sulle catene di approvvigionamento globali e ha visto le tariffe spot medie dall’Estremo Oriente alla costa orientale degli Stati Uniti aumentare di oltre il 300%”.

I dazi allo studio potrebbero rivelarsi però controproducenti per l’economia Usa, “perché c’è un rischio elevato che causerà gravi interruzioni e renderà il trasporto di container più ingombrante e costoso per gli importatori statunitensi. Inoltre gli spedizionieri potrebbero anche tentare di evitare le tariffe importando merci negli Stati Uniti tramite Messico e Canada pur dovendo fare i conti con le tariffe imposte dall’amministrazione Trump all’importazione da questi paesi” ha detto Sand, evidenziando il paradosso coi dazi appena imposti proprio per limitare le importazioni da quei due paesi.

“Potremmo persino vedere che ciò causa un aumento delle merci spedite negli Stati Uniti per via aerea. Le potenziali ripercussioni e gli effetti collaterali indesiderati di queste tasse portuali sono impossibili da prevedere con un certo grado di certezza, il che rende la situazione così difficile sia per gli importatori che per i vettori statunitensi” ha aggiunto l’analista.

Secondo Xeneta Cosco sarà duramente colpita non solo perché è l’unica compagnia cinese nella top 10 mondiale, ma anche perché ha quasi due terzi della sua flotta costruita in Cina e il 90% del suo portafoglio ordini proviene da cantieri cinesi. Nessun’altra compagnia tra le prime 10 ha più

del 50% della sua flotta proveniente dalla Cina, il che offre più opzioni per ridistribuire le navi tra le rotte e adattare i programmi per ridurre al minimo gli scali per le navi costruite in Cina. Per quanto riguarda il portafoglio ordini, anche le compagnie europee (Msc, Maersk, Cma Cgm e Hapag-Lloyd) saranno colpite, avendo tutte più della metà del portafoglio ordini attuale nei cantieri cinesi.

“La minaccia di costi ancora più elevati per importare merci negli Stati Uniti dovrebbe essere presa molto seriamente, ma resta da vedere se diventerà realtà a causa dell’impatto che avrà sulle aziende statunitensi e, in ultima analisi, sui consumatori. Parlando con i clienti di Xeneta, sappiamo che stanno osservando e ascoltando ogni parola che esce dall’amministrazione statunitense, ma c’è così tanta incertezza che stanno tenendo aperte le loro opzioni e sono pazienti prima di prendere decisioni affrettate sulle loro catene di fornitura” ha concluso Sand.

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY**

**SHIPPING ITALY E’ ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Friday, February 28th, 2025 at 12:00 pm and is filed under [Economia](#), [Market report](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.